

Atletica Gran gala con Emmian e Evangelisti

DAL NOSTRO INVIATO
REMO NUSUMECI

TORINO. Ore 21.10, l'ora delle cavallette. Sulla pedana del «Comunale» stasera show aereo tra due grandi atleti simili per eleganza e bellezza dello stile: Robert Emmian e Giovanni Evangelisti. I due non saranno le sole stelle della serata ma è certo che il salto in lungo sarà il meglio. Italia-Unione Sovietica è una curiosa classica dell'atletica. Curiosa perché sa proporre cose di straordinario interesse pur nella cornice del risultato scontato. L'Italia non ha mai sconfitto i sovietici né ci riuscirà questa volta. Ma sia l'una che l'altra parte hanno sempre offerto campioni capaci di divertire la gente. Stasera c'è però qualcosa in più, c'è questa sfida superba tra due atleti maestri di stile.

Giovanni Evangelisti, veneto, 26 anni, è alto 1,79 e pesa 60 chili. È un galleggiatore sublime nella cui azione appare, nitida, la coordinazione. In altri saltatori appare la potenza. Sabato 16 maggio a San Giovanni Valdarno ha saltato 8,43, record italiano e misura che lo colloca nel gotha dell'atletica.

Robert Emmian, armeno, 22 anni, è alto 1,78 e pesa 69 chili. Ha un gesto che ricorda quello dei danzatori. Venerdì 22 maggio a Tsakhkadzor ha saltato 8,86. Record d'Europa a soli 4 centimetri dall'ormai antico e leggendario primato messicano di Bob Beamon. Robert ha avuto, come il nero americano, il vantaggio dell'altura - la località armena è a 1980 metri sul livello del mare - e del vento nei limiti consentiti (1,86 metri al secondo).

Il match tra azzurri e sovietici è arricchito da campioni grandissimi che saranno protagonisti in agosto e settembre ai Campionati mondiali di Roma.

Alle 21,40 scenderà in pista il marocchino Said Aouita. Il campione olimpico di 5mila correrà le due miglia (3218 metri e 90 centimetri), una distanza inglese non molto frequentata. Said correrà contro il primato dell'inglese Steve Ovett che il 15 agosto 1978 corse sulla pista del Crystal Palace londinese in 8'13"51. Quel record è stato attaccato diverse volte da gente avvinta che fosse facilmente battibile. E non è stato battuto. Vuol dire che è più solido di quel che si pensi. Ma se c'è qualcuno che lo può abbattere costui è senza dubbio il marocchino un po' guascone che conta - forse quest'anno - di essere il primo uomo capace di scendere sotto i 13' sul 5mila e sotto i 27' sul 10mila. Il record italiano è di Stefano Mei, 8'28"49, l'anno scorso a Roma.

Alessandro Andrei sperava di trovare in pedana Sergei Smirnov. Ma il gigante è rimasto a casa e così il colosso fiorentino dovrà accontentarsi di Sergei Gavriushin, un peista che vale buoni 40 centimetri meno di lui.

I sovietici usano il confronto con l'Italia per assaggiare parecchi giovani atleti. Non è che ci snobbino. Diciamo che se dovessero affrontare la Germania Democratica metterebbero in campo il meglio. Si comincia alle 20,50 con i 110 ostacoli e con l'alto. Si chiude alle 22,40 con la staffetta veloce. E domani ci sarà Ed Moses a trascinare italiano e sovietici verso prestazioni da Campionato del Mondo.

Coppa Campioni. A Vienna battuti a sorpresa i tedeschi del Bayern: 2 a 1 Sul Prater sboccia il Porto

Il Porto è campione d'Europa. Nella finale al Prater di Vienna ha battuto per 2-1 i tedeschi del Bayern. In vantaggio i tedeschi con un gol di Kogi alla fine del primo tempo, i portoghesi hanno ribaltato il risultato nei secondi 45' con gol Madjer e di Juary che per anni ha giocato in Italia. Il Porto vince così la Coppa per la prima volta. Nel '61 e '62 ci riuscì l'altra formazione lusitana del Benfica di Eusebio.

VIENNA. Ad un quarto d'ora dalla fine è accaduto l'incredibile. Con un improvviso uno-due, il Porto riusciva a ribaltare il risultato che lo vedeva in svantaggio nei confronti del Bayern, riuscendo così ad aggiudicarsi inaspettatamente la sua prima Coppa dei Campioni. Non accadeva ad una squadra portoghese da ventidue anni. Nell'altro d'oro prima di loro c'è il Benfica. L'ha vinta nel 1961 e nel 1962.

Dunque conclusione a sorpresa. I tedeschi, più esperti nelle finali di Coppa (ne hanno vinte tre di seguito nel 1974, '75 e '76) erano nettamente favoriti. E dopo il gol di testa in tutto di Kogi, realizzato al 24' del primo tempo, grazie anche ad una uscita avventurosa del portiere del Porto Mlynarczyk, sembrava che il copione previsto dovesse essere rispettata rigorosamente. I portoghesi non davano mai l'impressione di poter mettere in difficoltà l'arcigna difesa tedesca e il portiere Pfaff. Il Bayern giocava con molta intelligenza, guidato per mano dalla saggezza calcistica di Matthaeus. Una volta solo Celso, che giocava nella posizione di libero ma in linea con i compagni della difesa, con una gran botta su calcio di pu-

nizione andava vicinissimo al gol. Ed era il 45'. Poi nella ripresa l'improvviso cambiamento di copione.

Il tecnico portoghese Jorge mandava in campo Juary, vecchia conoscenza del calcio italiano, ad aiutare Futre in avanti nelle vesti di ghostatore. La scelta si rivelava subito indovinata e forse attuta con 45' di ritardo. Gli effetti erano lampanti: il brasiliano era un moto perpetuo. La difesa tedesca soffriva il suo gran movimento e quello del compagno Futre. Davanti a Pfaff i pericoli diventavano ricorrenti. Il primo segnale al 20', quando Futre, con un splendido slalom metteva fuori combattimento due avversari, ma da posizione calcava di un soffio fuori. Col passare dei minuti i portoghesi crescevano ed arrivarono i gol, in soli quattro minuti il primo al 32'. Juary si distaccava bene in area e spdeva il pallone al centro, dove Madjer con un colpo di tacca eccezionale spediva il pallone in fondo alla rete. Il raddoppio quattro minuti dopo. Questa volta era Madjer a scendere come un fulmine sulla sinistra, lungo cross sul quale s'avventurava Juary che faceva secco Pfaff. Era il gol della vittoria che valeva una meritata Coppa dei Campioni.

ROMA. Atalanta e Napoli hanno vinto la prima partita delle semifinali di Coppa Italia. La serie A ha dunque prevalso sulla serie B nel rispetto di una logica, che vuole alla fine le più titolate primeggiare sulle più deboli. L'Atalanta ha vinto in casa 2-0 sulla Cremonese, il Napoli invece fuori casa sul Cagliari 1-0. Due vittorie che praticamente spalancano le porte della finale a queste due squadre pur dovendosi giocare ancora le gare di ritorno su campi invertiti. L'Atalanta, a questo appuntamento si presenterà con il vantaggio di



Coppa Italia. Vince il Napoli Dominio dell'Atalanta Incocciati due gol alla Cremonese

ROMA. Atalanta e Napoli hanno vinto la prima partita delle semifinali di Coppa Italia. La serie A ha dunque prevalso sulla serie B nel rispetto di una logica, che vuole alla fine le più titolate primeggiare sulle più deboli. L'Atalanta ha vinto in casa 2-0 sulla Cremonese, il Napoli invece fuori casa sul Cagliari 1-0. Due vittorie che praticamente spalancano le porte della finale a queste due squadre pur dovendosi giocare ancora le gare di ritorno su campi invertiti. L'Atalanta, a questo appuntamento si presenterà con il vantaggio di

due gol realizzati ien da incocciati che dovrebbero essere sufficienti per mettersi al riparo da ogni sorpresa. Oltre tutto la Cremonese, viste come sono andate le cose in questi primi novanta minuti, non è escluso che tiri i remi in barca. C'è la conclusione del campionato di serie B che la vede impegnata nella lotta per la promozione. Di sicuro i gigliorosi di Mazza finiranno per prevalere su questo secondo ben più importante appuntamento alla Coppa. Nella partita di ieri già si è visto che i cremonesi non hanno giocato con la solita determinazione. L'Atalanta ha vinto due a

zero, ma avrebbe potuto fare molti più gol. Il Napoli non ha avuto problemi con il Cagliari, nel senso che ha centrato, grazie a Maradona l'obiettivo della vittoria. Però il Cagliari, desideroso di chiudere in bellezza una stagione sfortunata, che si concluderà con la retrocessione in serie C, ha messo a dura prova la resistenza dei campioni d'Italia, che sono riusciti a sbloccare il risultato soltanto a dodici minuti dalla fine. Insomma non è stata una passeggiata come si sarebbe potuto pensare in sede di presentazione. Le partite di ritorno si giocheranno mercoledì prossimo.

Nazionale. Oggi amichevole contro la Norvegia preludio alla sfida svedese per gli europei
Vietato sbagliare, ha ammonito senza reticenze il ct azzurro Azeglio Vicini

«Se va male ad Oslo, rivoluzione»

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

OSLO. Oggi in Norvegia è festa: si celebra l'Ascensione. Con o senza sole la gente se ne andrà per boschi e laghi. Che stasera alle 19 allo stadio Ullevaal si giochi Norvegia-Italia interessa a pochissimi. Il calcio qui è un hobby per intimi. I norvegesi amano e praticano altre discipline sportive. Sul piano tecnico i norvegesi si mostrano abbastanza spavaldi, a ben vedere da oltre un anno la loro nazionale non ha mai perso in casa. Non è escluso che allato del nono gesi sia il clima, a dir poco balzato. Quando gli azzurri sono arrivati hanno pensato di essere scesi a Taormina, 24 gradi alle ore 20. Ieri mattina il termometro toccava a fatica i 6, con pioggia e vento. Le previsioni garantiscono che andrà avanti così una settimana.

Anche per questo Vicini ieri conviveva con il sorriso. Si sa che il fresco stuzzica i muscoli stanchi, e quelli degli azzurri lo sono alquanto. «Vi confesso che quando li ho visti a Coverciano mi sono spaventato. Adesso mi danno tutti una buona impressione. Le mie preoccupazioni sono di ordine atletico. Se nella gara di questa sera dovessero uscire delle sorprese non il dovere di avere il coraggio di cambiare con la Svezia». Vicini dice queste cose a voce alta sperando che funzionino da sti-

molo per chi è prossimo alla nausea da pallone. Il Ct deve aver fittato qualche cosa perché in questi giorni ha più volte ripetuto che «questa trasferta ha obiettivi importanti da raggiungere, una opportunità che dovrebbe garantire impegno e concentrazione per tutti...». L'idea che possa essere il contrario è assurda ma va messa in conto.

Dalle nostre parti sarebbe impensabile ad esempio fare come Kjellin Osvald, il numero 8 della Norvegia, che ieri sera ha giocato in Grecia con la sua squadra, l'Herakles e stasera scende in campo qui a Oslo. Bisogna dire che altri suoi sette compagni di squadra sono rientrati in patria solo ieri sera provenienti da Germania e Inghilterra dove giocano abitualmente. Tutti hanno risposto ben contenti all'appello di Fassen ad eccezione di Selland, ingaggiato in Francia da una squadra di serie B. Forse perché sapeva di andare solo in panchina. E dalla panchina arrivano nuove grane per Vicini. Se questa squadra azzurra ha creato in fretta un nuovo gruppo di protagonisti e si appresta a lanciarne in orbita altri, si porta dietro anche una pattuglia di scontenti. Primo tra tutti Tacconi che ha deciso di avere un chiarimento con Vicini: «In altri tempi c'è chi avrebbe fatto la strada a piedi per raggiungere la nazionale, ora azzurro è sempre bello ma



Azzurri in allenamento

non è certamente «tutto». Così va il mondo.

NORVEGIA: Thorstedt; Henriksen, Giske; Brautseth, Mordt, Herlovsen; Ahlsen, Sundby, Okland, Osvald, Thoresen. (12 Rise, 13 Kojedal, 14 Andersen, 15 Soler.

ITALIA: Zenga; Bergomi, Francini, De Napoli, Ferri, Tricella; Mancini, Giannini, Altobelli, Dossena, Viali. (12 Tacconi, 13 Ferrara, 14 Renica, 15 De Agostini, 16 Matteoli, 17 Donadoni, 18 Serena).

ARBITRO: Hackett (Inghilterra)

Azzurrini sconfitti 1-0 Anche i finlandesi fanno bella figura contro la Under 21

SALO. Non è certo cominciata nel migliore dei modi la trasferta scandinava per la Under 21 di Cesare Maldini. Contro la Finlandia, la squadra azzurra ha subito un'inopinata sconfitta 1-0, che solleva un'infinità di dubbi su questa squadra, in vista della partita con la Svezia in programma la settimana prossima e valida per la qualificazione al prossimo turno della Coppa Europa.

Sul pittoresco campo di Salo, duemila posti e una tribuna in legno, l'Italia ha disputato una partita di una mediocrità incredibile. Pochissime idee, disorganizzazione e pressapochismo. Praticamente questa squadra ha confermato di essere rimasta agli stessi livelli delle prime uscite. Neanche un miglioramento, nonostante abbia ormai quattro partite sulle spalle. Le responsabilità sono molteplici. Prima tra tutte l'assenza di giovani di spicco; seconda la cecità di Maldini che si è intestardito su un gruppo di calciatori di livello non eccelso e che soprattutto sembrano non legare tra di loro in campo. La stessa scelta di un fuorigioco come Galdieri lascia perplessi. È bastata ieri una Finlandia piena di grinta e con la voglia matta di ben figurare contro un avversario dal nome e dai titoli illustri ad imbrigliare le scame ed elementari manovre degli azzurrini. Non è bastato neanche un Notaristefano in giornata favorevole a mettere un po' di ordine nella manovra. Questa si è trascinata avanti - specie dopo il gol finlandese di Vuorela al 9' della ripresa, abile nello spedire in rete una palla sfuggita dalle mani di Gatta, susseguente ad un colpo di testa del centravanti finnico Paavola - in maniera confusa, sotto forma di inutili iniziative personali.

Gli azzurrini possono soltanto recriminare su una trasferta colpita da Zanocelli nella ripresa. È stata l'unica vera occasione da gol in novanta minuti. Veramente poco.

Rudi Voeller è della Roma ma Berggreen punta i piedi

La Roma ha ufficializzato l'acquisto dell'attaccante del Werder Brema, Rudi Voeller (nella foto). I dirigenti tedeschi sono attesi a Roma nei prossimi giorni per la firma del contratto. Si complica, invece, il «caso» Berggreen, il giocatore (che dovrebbe andare al Torino in cambio di Dossena), ha dichiarato che tra il suo procuratore Petersen e il presidente Viola «non c'è stato dialogo». Viceversa la Roma ha emesso un comunicato nel quale tra l'altro si dice che il colloquio «è durato più di un'ora» e che Petersen «ha mostrato di rendersi conto dell'utilità, anche per Berggreen, di accettare la proposta della Roma».

Squadra inglese patrocinata dalla sinistra laburista

La sterline (circa 150 milioni di lire) alla società in cambio dell'adesione dei calciatori e dei dirigenti ad iniziative sociali ed anti-razziste. Il Millwall dovrà creare un asilo infantile nello stadio, aprire il campo di calcio a squadre femminili, regalare 100 biglietti a parità ai pensionati e prestare i calciatori al consiglio per propagandare cause anti-razziste e contro l'uso della droga.

Roland Garros, eliminato anche Edberg

Dopo McEnroe altre due teste di serie sono state eliminate ieri al Roland Garros di Parigi. Clamorosa quella dello svedese Stefan Edberg battuto dallo sconosciuto francese Winogradsky (7-6, 7-6, 7-5). Lo svedese Performs si è invece arreso al francese Bennabiles (4-6, 6-3, 6-4, 6-0). Becker e Connors non hanno avuto problemi. Bene al secondo turno le teste di serie femminili, la tedesca Graf, la bulgara Maleeva e la statunitense Rinaldi.

Boxe, europei da domani a Torino

Domani prendono il «via», al Palazzetto dello sport di Torino, gli «europei» dilettanti di pugilato, che si concluderanno il 6 giugno. Saranno impegnati circa 250 pugili di 26 paesi. Il calendario, venerdì, alle 21, turni eliminatori che proseguiranno (pomeriggio e sera) sino a mercoledì 3 giugno. Semifinali il 4 giugno; il 5 giornata di riposo, quindi sabato 6 giugno finali a partire dalle ore 21. Undici i pugili azzurri in gara. Carte in regola per il minimosca napoletano Salvatore Todisco («argento» a Los Angeles), ma anche per il mosca Andrea Manna e il supermassimo Biagio Chianese.

GIULIANO ANTIGNOLI

LO SPORT IN TV

RAIUNO. Ore 15.30 Ciclismo, 70° Giro d'Italia, 7ª tappa Rieti-Roccaraso; ore 18.55 Calcio da Oslo Norvegia-Italia.
RAIDUE. Ore 18.15. Tg2 sport sera; ore 20.15. Tg2 lo sport; ore 22.40 Sportsette.
EURO TV. Ore 22.20. Catch campioni mondiali maschili.
TELEMONTECARLO. Ore 12.30 Sport News; ore 16.45 Campionato d'Europa di pallavolo da Espinho Italia-Germania; ore 19.30 Tmc sport.

BREVISSIME

Pollini nella Giba. È stato costituito dalla Giba (Giocatori italiani basket associati) il settore femminile a cui hanno aderito le giocatrici di A/1 e A/2. Il settore ha definito il proprio consiglio che è risultato composto da Catarina Pollini, Marianna Comelli, Marina Pirani e Stefania Zanussi. Catania Pollini è entrata a far parte del consiglio Giba.

Providence battuta. La formazione statunitense di basket del Providence è stata sconfitta ieri a Reggio Calabria dalla nazionale italiana (102 a 78), in una partita del torneo internazionale.

Pallavolo, Azzurrini sconfitti. La nazionale italiana di pallavolo è stata battuta a Espinho (Portogallo) dalla Svezia (3-1), nella prima giornata del torneo di qualificazione ai campionati europei.

Ale e vicenda Nissa. L'Associazione italiana calciatori ha chiesto l'intervento della Lega, per cercare di redimere la vicenda dei giocatori del Nissa (C2, girone D) che hanno messo in mora la società, essendo creditori di 3-4 mensilità di stipendio.

Squalificati in 14. Quattordici calciatori squalificati per un turno Vierchowod (Samp), Re e Rubino (Modena); Levanto e Pasculli (Lecce); Bencina (Cremonese); Cipriani e Pollicano (Genoa); Donatelli (Taranto); Ferri (Bari); Goretta e Perone (Campobasso); Strappa (Trentina) e Torri (Cremonese). Il leonino Mazzone (Lecce) squalificato fino al 3 giugno.

Arbitri di B (ore 16,30). Bologna-Taranto. Tarallo; Cagliari-Modena: Gava; Campobasso-Triestina. Coppetelli; Catania-Bari: Casarini; Genoa-Lazio: Pezzella; Vicenza-Arezzo: Boscchi; Lecce-Cremonese: Agnolini, Parma-Cesena: D'Elia; Pisa-Pescara: Lombardo; Samb-Messina: Bergamo.

CAMPAGNA ABBONAMENTI '87/'88



RINNOVA L'ABBONAMENTO AL MILAN
SINO AL 15 GIUGNO APPROPFITTA DELL'ESCLUSIVO
DIRITTO DI PRELAZIONE RISERVATO
AGLI ABBONATI FEDELI. TI CONSENTE DI CONSERVARE
IL TUO POSTO O DI SCEGLIERNE UN ALTRO
TRA QUELLI LIBERI

CONSERVA LA TUA TESSERA:
È L'UNICO DOCUMENTO CHE
TI CONSENTIRÀ DI ESERCITARE
LA PRELAZIONE

SOTTOSCRIVI L'ABBONAMENTO AL MILAN
DOPO IL 18 GIUGNO ANCHE PER I NUOVI ABBONATI,
LA LIBERTÀ DI SCELTA DEL POSTO PREFERITO.



POTRAI SOTTOSCRIVERE
IL TUO ABBONAMENTO PRESSO:

LE FILIALI CARIPLO DI TUTTA ITALIA

IL MILAN POINT
MILANO GALLERIA MERAVIGLI

I BAR, LE RICEVITORIE E LE ALTRE AGENZIE
AUTORIZZATE

NEGLI STESSI PUNTI PUOI ANCHE SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO A
FORZA MILANI DELL'ENTUSIASMO ROSSONERO

PREZZI (IVA COMPRESA)	INTERI		RIDOTTI	
	COSTO L.	DIRITTI L.	COSTO L.	DIRITTI L.
GRADINATA	130.000	6.500	-	-
PARTERRE	180.000	9.000	150.000	7.500
TRIBUNA SCOPERTA BLU/VERDE	300.000	15.000	250.000	12.500
TRIBUNA SCOPERTA ARANCIO	400.000	20.000	350.000	17.500
TRIBUNA COPERTA BLU/VERDE	450.000	22.500	-	-
TRIBUNA COPERTA ARANCIO	600.000	30.000	-	-
POLTRONCINE SCOPERTE	800.000	40.000	650.000	32.500
POLTRONCINE COPERTE	1.200.000	60.000	-	-

NOTA OPERATIVA All'atto di sottoscrizione della tessera sarà rilasciata una ricevuta, che non dovrà essere smarrita, in cui sono riportati la data e il luogo del ritiro.

AVVERTENZA IMPORTANTE - a) A norma di Legge, in caso di smarrimento/furto della tessera, la Società MILAN A.C. non è autorizzata a rilasciare duplicati. b) Le sole tessere valide sono quelle rilasciate dalle Agenzie/Filiali regolarmente autorizzate.

NOTA - L'abbonamento è a tempo determinato e previsto, fino a concorrenza dei posti disponibili per i ragazzi da 7 a 18 anni. I bambini sino a 6 anni non pagano, ma non hanno diritto al posto.